

«Di fronte allo stage si sentono insicuri Pesa anche il Covid»

I due anni di limitazioni causate dal Covid si fanno sentire.

Ilenia Brenna, direttrice di Enaip Como e Cantù, capofila dell'iniziativa contro la dispersione "Nonunodimeno", sottolinea come i ragazzi abbiano patito la pandemia.

Il numero di giovani lariani che non studiano o lavorano è molto alto. Secondo lei le limitazioni di questo biennio hanno inciso?

Ci siamo resi conto che, anche nel nostro centro di formazione, i ragazzi stanno affrontando le loro fatiche. Alcuni, soprattutto i più piccoli, reggono poco lo stage aziendale, si sentono insicuri e messi alla prova. I due anni di pandemia hanno influito, disabitando i ragazzi a stare insieme.

I giovani si sentono più vulnerabili?

Alcuni studenti hanno patito la situazione. C'è una fragilità e si avverte, soprattutto, nelle relazioni e nei rapporti sociali. Bisogna discuterne e, in qualche modo, anche da parte dei formatori, essere consapevoli che i ragazzi vanno accompagnati in un percorso scolastico e di vita.

"Nonunodimeno", finanziato dalla Fondazione "Con i Bambini" e dalla Fondazione comasca per un importo complessivo di un milione e 100mila euro, è partito il 7 gennaio, poche settimane prima della chiusura delle scuole. Ora, a distanza di due anni, qual è il risultato?

Abbiamo dovuto rivedere alcu-

ne azioni. Nonostante le difficoltà, è emerso un elemento fondamentale, vale a dire il rapporto fra allievo e formatore. È importante che il ragazzo si senta considerato come una persona a tutti gli effetti e non come un numero sul registro.

Quale potrebbe essere la soluzione? Come si può ridurre il numero di giovani "inattivi"?

Si tratta di un tema molto complesso e non risolvibile con un solo progetto. Però, per esempio, le iniziative organizzate hanno coinvolto diciassette fra associazioni, cooperative, organizzazioni e scuole. Avere

creato un network è stato, senza dubbio, un passo importante.

In quale direzione sarebbe importante lavorare?

Crediamo sia fondamentale riuscire ad avere uno sguardo differente, creando una scuola che lavori per competenze, in grado di valutare la persona per i suoi talenti. Penso sia la vera sfida della scuola. Senza dimenticare l'importantissimo tema dell'orientamento, ancora più importante viste le difficoltà attuali per cambiare scuola in corsa.

A. Qua.



Ilenia Brenna



Peso:20%